

Mio carissimo Padre

P.T.

Roma 13. Dicembre 1870

Finalmente quest'oggi ho ricevuto tre lettere insieme. Mille e mille grazie. L'assicuri mio carissimo padre, che ho passato giorni molto amari, e non sapeva come fare per aver le sue nuove. Passati otto giorni senza sue lettere sono andato all'ufficio telegrafico per spedirle un dispaccio, ma mi venne risposto, dopo moltissime indagini, che Augusta non aveva ufficio telegrafico. Allora mi son rivolto agli amici di codesta isola al M^{re} Spedalotto vice ed al p. Denera. Temevo che fosse malato, temeva che le lettere mi venissero intercettate, e se era libero, nessuno certo mi avrebbe frenato anche a recarmi come si poteva sotto costa ad Augusta.

Ieri vetti ritentare se si poteva spedire un dispaccio almeno ad una città vicina ma aspettando salvatori, ho voluto dare un'occhiata alla carta grande geografica di Europa che sta in quella sala, in cui vi sono anche notate tutte le stazioni telegrafiche; trovo con sorpresa anche la stazione di Augusta, chiamo due impiegati affermo loro che vi è, e questi

07.11.81

a ripetermi che no' mostrandomi
il libri del Regno, percio' nella mia opinione
che in un porto di mare e' impossibile, entra
allora salvatori e in un suo libretto vi trova ve-
ramente esservi costà l'ufficio telegrafico de-
siderato. V. V. comprende che impiegate son que-
sti... Così finalmente questa mattina colla
sua risposta ricevuta telegraficamente mi son
tutto confortato e ringraziamone il Signore.

Domani farò tutte le commissioni
che mi ha date, e tasterò l'affare della pro-
prietà col Principe D. Baldassare.

Non se di' nuove di Roma perche' le leg-
gerà compendiate, ma esattissime, nell'osserva-
tore Romano. I fatti però che registra sono
pochissimi a fronte di quelli che accadono.

P.E. Anche D. Baldassare facendo la sua solita
passeggiata fratesca, e' stato, cinque giorni fa,
assalito da un individuo a cui il Principe ~~gli~~
aveva dato anche un po' di danaro; questi
con faccia da assassino, gli ha dimandato che vole-
va all'istante venti scudi, il Principe rispon-
deva come poteva ma vedendosi fortemen-
te molestato e insultato gli ha dato una
buona ombrellata in faccia; il birbone allo

ra ha incominciato a gridare al prete travestito,
al frate al papalino; una frotta di mascalro
ri lo circonda, urli, fischi u.c. ma fortunatame
mente passava una botte, monto' su quella e
cosi' e' finito, ma ha avuto, pover uomo,
una buona paura.

Questa mattina il Rettore del Collegio belga
ha ricevuto una sassata proprio qui sulla
piazza del Collegio Romano e poveretto e' rimanto
tra mortito. Monsignor de Merode e' andato
sulle furie, ha parlato forte con la Marmora
e l'ambasciatore Belga ha telegrafato anche
a Firenze oh! che babilonia. Se dovessi contare
le tutto quello che accade solo in un giorno, potrei
empirne un libro.

Vi sono buone e fondateissime speranze
ma queste sempre dopo la guerra franco-prus
siana che Dio sa quando finira'.

Domani tornera' a scriverle e intanto
la prego a rivivermi tutto fatto anche
il p. Denza e mi creda

I saluti cordialiss. dei P. P. Rosa, Egidi, Anestelli
Uespiqui e Aguerelli
L'andamento del Breguet
era di + mezzo secondo poco meno
al giorno.

Suo affmo broo

Marchetti 19

Carissimo P. Lucchi, io vorrei assolutamente
sapere da V. R. se vuole che si pensi a mandare in
luogo sicuro per ora almeno gli scritti suoi; i libri
delle osservazioni; le buste che contengono le lettere; in som-
ma i lavori di V. R.; perchè è un peccato che dico a
Marchetti di pensare a ciò, ma egli mi risponde che nulla
è più sicuro della specola; perchè questi birbanti rispettano
e temono molto V. R.; tutto questo va bene. Ma se le cose
vanno così come hanno cominciato, possiamo star certi
che tra breve saremo cacciati; se non fosse altro perchè
la piazza piglierà sempre più il sopravvento, e la pro-
messa della nostra cacciata è stata già data fin da
quando noi apprimmo le sciole, e l'ha data la Suozstenera.
Prego però V. R. di dare una risposta, perchè non
vorrei che mi si potesse rimproverare nessuna mancanza
in ciò. Il tempo qui in Roma seguita orribile; credo che
l'eclisse si vedrà da chi starà sopra le nuvole.

A M. M. M. mi raccomando

di V. R.

Terzo in Duca

Giovanni Egidi ff.

Crede il buon padre Egidi
che a me queste cose non premono
ma io ancora non ci veggio questa bisogna
ad ogni modo farò quello che V. M. mi dirà